



ATTO N. 889

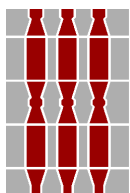
INTERROGAZIONE

del Consigliere DE LUCA

***“LISTE ATTESA IN SANITÀ. COSTI SOSTENUTI IN FORZA DEGLI ACCORDI
CONTRATTUALI CON LE CLINICHE PRIVATE, NECESSITÀ DI PIANIFICAZIONE E
RIPRISTINO DELLE ATTIVITÀ OSPEDALIERE DOPO LA TERZA ONDATA DI CONTAGI DA
COVID”***

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi
il 30/04/2021*

Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 30/04/2021



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3377 - Fax 075.576.3013
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: thomas.deluca@alumbria.it

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio regionale - SEDE

Interrogazione a risposta scritta

ex art. 84-86 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa

LISTE ATTESA IN SANITÀ. COSTI SOSTENUTI IN FORZA DEGLI ACCORDI CONTRATTUALI CON LE CLINICHE PRIVATE, NECESSITÀ DI PIANIFICAZIONE E RIPRISTINO DELLE ATTIVITÀ OSPEDALIERE DOPO LA TERZA ONDATA DI CONTAGI DA COVID.

PREMESSO

A causa dell'emergenza sanitaria in corso, c'è tutta un'altra sanità che è stata messa in stand-by, con liste d'attesa sempre più lunghe, visite e operazioni chirurgiche rimandate, con conseguenze molto pesanti sulla salute e sull'aspettativa di vita di migliaia di persone che rimangono in attesa di interventi che appesantiscono il quadro diagnostico del paziente e il rischio di grave decorso delle patologie.

Anche se in questi giorni stiamo assistendo ad un calo degli indici di contagio e le somministrazioni di vaccini in tutto il Paese hanno ormai coperto una consistente fetta di popolazione, soprattutto per quanto riguarda gli over 80 e il personale sanitario, non possiamo certo allentare la tensione ed abbassare la guardia su possibili nuove ondate che possano mettere ulteriormente sotto pressione le nostre strutture sanitarie.

Oltremodo non possiamo neanche permetterci di rimandare ancor più le prestazioni di quella che è l'attività ordinaria della sanità che ha in questo ultimo anno accumulato enormi ritardi e ha visto le liste d'attesa allungarsi in maniera preoccupante.

Nonostante i vari proclami di molti esponenti della Lega sull'indice di contagio che nella nostra regione sarebbe tra i migliori in Italia, a differenza di altre regioni in Umbria non si è ancora proceduto ad una programmazione uniforme per la ripresa delle attività chirurgiche non urgenti e per l'abbattimento delle liste d'attesa.

RILEVATO CHE

sia l'Azienda Ospedaliera di Perugia che l'Azienda Ospedaliera di Terni nel recente passato hanno firmato **accordi contrattuali con cliniche private della regione** per assicurare prestazioni sanitarie di chirurgia non procrastinabili in regime di ricovero a favore di pazienti NON COVID. Per tali prestazioni è stata prevista una remunerazione alla clinica privata e al contempo è previsto che il personale medico-chirurgico è messo a disposizione proprio dalle Aziende ospedaliere.

a seguito della risposta all'interrogazione, atto nr 799 dello scrivente gruppo consiliare è emerso come il numero di pazienti in lista d'attesa per intervento chirurgico con previsione di ricovero risulti ad oggi di 5.677 prestazioni in lista d'attesa all'Ospedale di Perugia e ben 7.831 in quello di Terni.

Che secondo recenti notizie apparse sulla stampa locale circa alcune dichiarazioni del direttore della sanità regionale Braganti sarebbero **9 mila le prestazioni da recuperare**: 4 mila prestazioni relative all'anno 2020 e 5 mila relative all'anno 2021.

L'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, come annunciato dal direttore sanitario Giuseppe Ambrosio, sta pianificando il post emergenza. Lo stesso direttore ha annunciato che la convenzione con le case di cura private andrà avanti fino al 31 luglio, al contempo si stanno riaprendo spazi per i ricoveri non Covid per tutte le patologie mediche che arrivano dal Pronto soccorso e per la riattivazione dell'attività chirurgica programmata.

Parallelamente in molte altre strutture sanitarie umbre, i pazienti in lista d'attesa continuano a brancolare nel buio.

Allo stesso tempo bisogna fare i conti con l'emergenza personale. Molte regioni limitrofe all'Umbria (Lazio, Marche e Toscana) stanno avviando la fase di programmazione e riorganizzazione della sanità reduce dalla terza ondata pandemica. Lo stanno facendo innanzi tutto pianificando una mole massiccia di assunzioni, attraverso una molteplicità di bandi per anestesisti, medici dell'Urgenza, Chirurgia e altre figure sanitarie ad oggi introvabili. Il ritardo con cui l'Umbria si sta muovendo su questo fronte, al contrario, rischia di aprire una voragine nella nostra regione con il timore di un'ulteriore fuga in massa di precari in attesa di stabilizzazione, specializzandi, ma anche medici di ruolo che ad oggi si trovano a lavorare costantemente sotto organico e con forti pressioni che potrebbero essere allettati da offerte e condizioni decisamente migliori in altre strutture fuori regione, come tra l'altro sembrerebbe sia costantemente successo nel corso del 2020 così come documentato dalla stampa locale.

A tale proposito, le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno recentemente chiesto la mediazione del prefetto, Armando Gradone per incontrarsi con la Regione e sollecitare una svolta, sottolineando come in Umbria il fondo previsto come 'premio' è invece stato utilizzato per pagare gli straordinari invece che procedere alle assunzioni.

Come rammentano gli stessi sindacati riguardo alle assunzioni "In ballo ce ne erano circa 1500, promesse dal governo regionale e rimaste inattuato nonostante il Governo centrale stia facilitando tale possibilità con una norma specifica".

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

Quante prestazioni siano state effettuate nelle strutture private della regione in forza degli accordi contrattuali stipulati per assicurare prestazioni sanitarie in fase di emergenza Covid rispettivamente dalle aziende ospedaliere di Terni e Perugia e a quale costo. Se la giunta regionale intende perseguire questo modello di integrazione con il privato per recuperare le 9 mila le prestazioni sanitarie in lista d'attesa accumulate tra il 2020 e il 2021 oppure si voglia dare finalmente impulso ad una fase di potenziamento della rete sanitaria regionale avviando tutte le procedure necessarie ad espletare quelle 1500 assunzioni promesse dalla presidente Tesei di cui ad oggi i sindacati denunciano il totale disattendimento. Più in generale, come si intende pianificare la prossima fase di uscita dalla terza ondata della pandemia da covid e recuperando le prestazioni accumulate in questo periodo.

Thomas De Luca
Gruppo M5S

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Jello', is centered within a light gray rectangular box.

Perugia, 30/04/2021